

Che ora è al Polo?

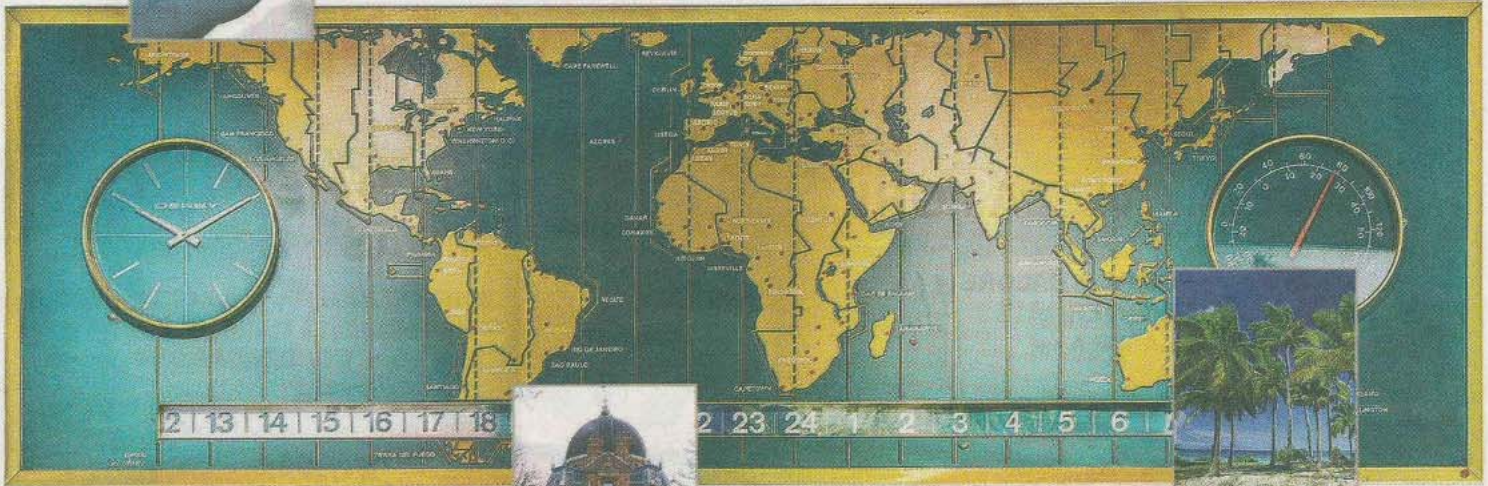
Si adotta per convenzione l'ora di Greenwich per il Polo Nord e Greenwich + 12 per il Polo Sud

Il giorno più lungo

In Russia ci sono 11 fusi orari: quando in Kamchatka è mezzanotte, a Mosca sono le 15

Il 31 dicembre cancellato

Le Filippine saltarono un giorno quando dal fuso dell'America Latina passarono a quello del Sud-Est asiatico: il 30 dicembre 1844 fu così seguito dal 1° gennaio 1845



L'orologio globale

Nella foto sopra, il planisfero che era nella redazione de La Stampa (ora allo Spazio La Stampa), su cui con uno sguardo si poteva controllare che ora fosse (e se fosse giorno o notte) in ogni parte del mondo



Meridiano zero

Il punto di riferimento per i fusi orari è il meridiano che passa sull'Osservatorio reale di Greenwich, a Londra

Primi al mondo

Il regno di Tonga è il primo luogo al mondo a vedere sorgere il nuovo giorno: il suo fuso è Greenwich + 13



Via l'ora del dittatore Francisco Franco. La «Commissione parlamentare per la razionalizzazione dell'orario e la conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa» ha approvato ieri un rapporto in cui propone al governo, tra l'altro, una vera e propria rivoluzione sociale: mollare il fuso orario attualmente vigente, quello dell'Europa Centrale e tornare a quello che si usava fino al 1942.

In altre parole, mettere le lancette un'ora indietro e tornare al fuso vero della Piel de Toro, quello inglese di Greenwich, che le corrisponde per la sua posizione geografica, ossia l'Europeo Occidentale. Il 12 maggio del 1942 Franco decise di cambiare il fuso orario per compiacere il collega Adolf Hitler. Da allora, gli spagnoli vanno un'ora avanti del tempo solare in inverno e due d'estate per l'ora legale.

«Viviamo con un jet-lag permanente, visto che l'ora solare non corrisponde a quella ufficiale. Per questo i nostri costumi sono tanto diversi dal resto degli europei», spiega Nuria Chinchilla, direttrice del Centro internazio-

Un'ora indietro La Spagna torna al fuso di Londra

La proposta è stata approvata in Commissione
Ora si può cancellare la scelta di Franco nel '42

nale lavoro e famiglia, una delle esperte che ha partecipato alla stesura del report della Commissione (nove mesi di lavori).

La singolarità spagnola, mangiare tardissimo (pranzo alla 14-15, cena alle 21-22), spaccare in due la giornata lavorativa con pausa pranzo colossale (due ore in media), dormire verso mezzanotte, è dovuta a un fatto politico che ha profondamente segnato il Paese, a un'infuata decisione del Caudillo.

Il cambiamento si riflette dappertutto, dal lavoro che comincia al più presto alle 9, al prime time televisivo che si allarga fino alla 23,30, dal telegiornale statale che comincia alle 15 alla merenda che

si fa alle 19, ai negozi che chiudono i battenti alle 21 (i centri commerciali alle 22), agli studenti che vanno a scuola alle 9. E ai locali che aprono all'una di notte.

«La strana organizzazione dell'orario spagnolo, che non ha paragoni con alcun altro Paese, non ha origini geografiche, climatologiche (nel limorito e caliente Portogallo si pranza alle 13 e

alle 19, ndr), ma è frutto di una curiosa circostanza storica - dice il report della Commissione - E a questa anomalia si unisce un'organizzazione del lavoro, singolare pure questa, che è unica rispetto al resto dell'Europa e dell'Occidente. Cominciando tardi la mattina, alle 9, allar-

gando la mattina fino alle 14, con una lunga pausa per pranzare, la giornata lavorativa finisce tardi e limita la disponibilità di tempo libero». Dati alla mano, gli spagnoli escono dal lavoro due ore più tardi rispetto agli altri europei, che impiegano tra i 30 e i 60 minuti per la pausa pranzo e dormono un'ora in meno. «Con il ritorno al fuso orario originale, guadagneremo 90 minuti al giorno per il nostro tempo libero», assicura poi Chinchilla.

Non solo. Tornare al fuso di Greenwich fa bene anche alla salute. «Tornerebbero a coincidere gli orari dei pasti con l'orologio biologico, determinato dai cicli di luce ed oscurità naturali», precisa l'endocrinologa Susana Moreno. E la movida? Quella rimarrà anche con la convergenza oraria: «Spain is different».

«L'ESPERTA
«Con l'orario naturale
potremmo guadagnare
90 minuti al giorno»

Lo scrittore entusiasta: «Aumenterà la felicità collettiva»

Cercas: la movida cambierà. Ma in meglio

«**L**a movida rimarrà e cambierà. In meglio». Parola di Javier Cercas, classe 1962, autore di «Soldati di Salamina», «Anatomia di un istante» e del più recente «Le leggi della frontiera», uno dei maggiori scrittori spagnoli contemporanei



Javier Cercas ha 51 anni

Si torna al fuso orario di Greenwich. Cosa ne pensa? «Il ritmo di vita degli spagnoli è assurdo, folle. La gente torna a casa dal lavoro alle 22. In Europa si finisce alle 18. Se servirà per regolare il nostro modo di vita, mi sembra fantastico. Non cambierà affatto lo stile di vita mediterraneo. Non è possibile che lavoriamo più dei tedeschi ma che produciamo

meno. Finendo di lavorare alle 18, si ha il tempo di andare al cinema, al teatro, di leggere. E questa anomalia è molto recente. Non è vero che è sempre stato così. Lo è solo dal 1942».

È davvero una rivoluzione?

«Sì, può esserlo. Non sono sicuro però che basti cambiare un fuso orario, bisogna cambiare tutti gli orari, fondamentalmente di lavoro. Impiegare meno ore nel lavoro ed al contempo ad essere più concentrati e più svegli. Addio all'abitudine di un caffè ogni ora e per mezz'ora. E ci sarà più tempo per la famiglia».

Come la prenderanno gli spagnoli, abituati a una pausa pranzo di due ore?

«Credo che reagiranno molto bene perché la proposta della Commissione è ragionevolissima. Certo, all'inizio la gente protesterà, come quando il governo proibì di fumare nei locali pubblici. Ma poi la legge anti-tabagi-

simo è stata rispettata. Dilagheranno le barzellette, ma sarà una rivoluzione positiva, di cui abbiamo bisogno. E aumenterà la felicità collettiva».

E la celebre movida, che la Spagna ha esportato in tutto il mondo, sparirà?

«La movida continuerà e forse crescerà ancora. È ovvio, tutti avremo più tempo libero. Trovo assurdo che si vada al cinema alle 23: perché non alle 19 come a Parigi? Il trucco è semplice, consiste nell'uscire prima. Non esiste una Spanish Way of Life, siamo uguali agli italiani o ai francesi. Sono le abitudini quelle che cambiano una società. Ma la vera movida, l'allegria vitale, continuerà».

La giornata nei Paesi europei

SPAGNA	
Colazione	ore 8
Ingresso in ufficio/scuola	9
Pausa caffè	11
Pranzo	15 (2 ore)
Uscita da scuola	16,30-17
Chiusura dei negozi	20,30
Cena	21
Sonno	24
Prime time televisivo	22-1

ITALIA	
Colazione	7-8
Ingresso a scuola	8,30
Pranzo	13-14 (1 ora)
Uscita da scuola	15-16
Chiusura dei negozi	19,30
Cena	20-20,30

FRANCIA	
Colazione	6,30-8
Ingresso a scuola	8-9
Ingresso in ufficio	8,30
Pranzo	12-13,30 (45 minuti)
Uscita da scuola	16,30
Chiusura dei negozi	18-19
Cena	20

REGNO UNITO	
Colazione	7,30
Ingresso in ufficio	8,30
Ingresso a scuola	9
Pranzo	12,30-13,30 (30 minuti)
Uscita da ufficio	17
Uscita da scuola	17-17,30
Chiusura dei negozi	18
Cena	19

GERMANIA	
Colazione	7
Ingresso in ufficio	8
Ingresso a scuola	9
Pranzo	12-12,30 (30 minuti)
Uscita da scuola	13
Uscita da ufficio	16,30
Chiusura dei negozi	18
Cena	19
Sonno	22

SVEZIA	
Colazione	6-7
Ingresso in ufficio	8
Ingresso a scuola	9
Pranzo	12
Uscita da scuola	16
Uscita da ufficio	17
Chiusura dei negozi	19
Sonno	22-23

«Non è strano, basta guardare il mappamondo»

3 domande a
Valerio Pettiti
metrologo

LORENZA CASTAGNERI

La sua prima reazione è di stupore: «Certo, guardando il mappamondo si vede bene che la Spagna si trova quasi sotto il Regno Unito, per cui viene da chiedersi perché fino a oggi questi due Paesi non avessero lo stesso fuso orario. Probabilmente ci saranno state delle ragioni storiche».

Valerio Pettiti, fisico, è responsabile del laboratorio di Tempo e frequenza dell'Inrim, l'Istituto nazionale di ricerca metrologica. Qualcuno lo chiama «L'uomo del tempo» perché lui coordina la squadra che elabora il Tempo campione italiano, quello che nel nostro Paese è usato come riferimento ufficiale.

Crede che la proposta lanciata in Spagna per cambiare fuso orario avrà qualche effetto sulla vita di tutti i giorni?

«Penso di sì. È impossibile che le persone interessate da un cambiamento del genere non ne risentano. Soprattutto chi svolge determinate professioni. L'impatto sarebbe simile a quello che viviamo quando cambia l'ora. I primi giorni non siamo abituati ad avere luce quando prima era buio o viceversa».

E in ambito scientifico? «Qui non si avrebbero conseguenze. Il cambio di fuso orario sarebbe un evento importantissimo per la società ma non inciderebbe in nessun modo sulla misurazione del tempo. Lo stesso vale in altri ambiti scientifici, nei quali tutti fanno già riferimento all'ora di Greenwich».

Pensa che possa aiutare davvero ad aumentare la produttività del Paese?

«Difficile dirlo. Di sicuro alcuni ne avrebbero dei vantaggi e altri degli svantaggi, come in ogni situazione. Non dimentichiamo che queste sono scelte politiche. Il parere degli scienziati conta poco».